

Le vie del rilancio
TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI**Rapporto Cresme.** I grandi investimenti sopra i 50 milioni in aumento del 13,7 per cento**Frenata a fine anno.** Bandi in diminuzione del 25,8% a dicembre rispetto al 2008

Più infrastrutture, fuori dalle città

Il bilancio delle gare 2009: cresce il mercato, -25% per le aree metropolitane

Giorgio Santilli
ROMA

☞ Sempre più infrastrutture, sempre più "grandi opere": il mercato degli appalti del 2009 chiude con un leggero incremento dei bandi di gara avviati (+1,9%) e con una consistente crescita delle gare concluse con l'aggiudicazione (+20%). Per gli investimenti di importo superiore ai 50 milioni la crescita è del 17,3 per cento. Lo rileva il rapporto Cresme sui lavori pubblici 2009 che, come ogni anno, costituisce il termometro degli andamenti di mercato.

Non mancano però i segnali di allarme. Il primo è di natura congiunturale: il mese di dicembre ha registrato un forte calo dei bandi di gara rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-25,8%) concludendo un quadrimestre dal segno negativo.

Il secondo campanello d'allarme arriva dalla distribuzione dimensionale del mercato: subiscono una drastica riduzione (-12%) su base annua le piccole opere di taglio compreso fra 500mila euro e cinque milioni. Come denuncia da tempo l'Ance, l'associazione dei costruttori, questo segmento di mercato è in fortissima sofferenza.

Il terzo avviso di crisi arriva dai comuni che registrano

una grave flessione (-16%): caduta più forte proprio nelle aree metropolitane e nei capoluoghi regionali, che accusano una riduzione del 25 per cento.

Se si fa eccezione per Milano (+18,3%), per Genova (+11,9%) e per il sorprendente exploit di Catania - che, pur essendo in dissesto finanziario, moltiplica per quasi il 1.400% i propri bandi e si porta al quinto posto tra le città italiane - tutti i grandi comuni chiudono il bilancio del 2009 con un fortissimo ridimensionamento.

Per Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Messina, Napoli, Palermo e Venezia, il crollo del mercato supera il 50%, fino a punte del 76 per cento. Si sfiora la paralisi, insomma. Non decollano le nuove opere e si fa fatica a chiudere quelle per cui le procedure erano già state avviate: anche in questo caso pesano i vincoli nei pagamenti del patto di stabilità. Difficile finanziare nuove opere mentre alla lunga non pagare le imprese significa rallentare il flusso dei lavori o addirittura sospendere temporaneamente i cantieri in corso.

Il rapporto Cresme sui bandi di gara 2009 scatta una radiografia a 360 gradi del mercato dei lavori pubblici. Il volume complessivo delle nuove ini-

ziative registrato dall'istituto di ricerca si attesta a 31,8 miliardi di euro contro i 31,2 del 2008. Le aggiudicazioni registrate passano invece da 20,5 a 24,6 miliardi, con una crescita del 19,7 per cento. Fotografato in questo modo, sui saldi complessivi, il settore non sembra proprio risentire della crisi.

In realtà, il mercato è drasticamente segmentato in due parti nette che hanno destini opposti. Le aree della crisi sono quelle citate. Nell'area dello sviluppo ci sono ancora le grandi opere, che da un decennio ormai dominano la scena ed erodono quote: i lavori di importo superiore a cinque milioni sono ormai a 21,8 miliardi, il 68,5% del mercato totale.

Parallelamente crescono le iniziative delle aziende speciali che operano nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti, delle tlc e sopperiscono spesso, in ambito locale, all'azione dei comuni. Le aziende pubbliche locali, ex municipalizzate, rientrano infatti in questa categoria che cresce del 55%, passando da 4,57 a 7,12 miliardi di euro di bandi di gara in un solo anno. Un balzo davvero straordinario che scalza i comuni dal posto più alto del podio delle stazioni appaltanti e fa salire le aziende speciali a una quota di mercato vicina al 25 per cento.

La crescita delle aziende speciali è consistente anche in termini di aggiudicazioni: +37,5 per cento. A confermare che questo settore è ormai il vero traino del mercato c'è anche la battuta d'arresto che segnano le grandi stazioni appaltanti nazionali: -45% le ferrovie, -10% l'Anas, -28,8% le concessionarie autostradali. Per quest'ultimo dato, una spiegazione può però essere individuata anche nelle modifiche alla disciplina del codice degli appalti che ha dato maggiore possibilità per le società autostradali di ricorso alla trattativa privata (appalti senza ricorso a una gara).

Un'occhiata la merita la ripartizione territoriale del mercato. Per le opere aggiudicate e quindi con l'avvio imminente dei cantieri, Lombardia e Veneto totalizzano insieme 8,7 miliardi, più di un terzo del mercato, con tassi di crescita pari rispettivamente al 28,5 e al 182 per cento. Aree in forte sviluppo, così come l'Abruzzo della post-ricostruzione che con 878 milioni registra un tasso di crescita del 138 per cento. Bene anche la Sicilia che con 1,9 miliardi cresce del 58 per cento. Sui bandi delle grandi opere, invece, è il centro Italia a ripartire passando da 2,8 a 6,1 miliardi, con una crescita del 116,8 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCE MILANO

Nella classifica delle opere in testa il capoluogo lombardo, seguono Roma e Torino. Bene Genova: +12% sul 2008

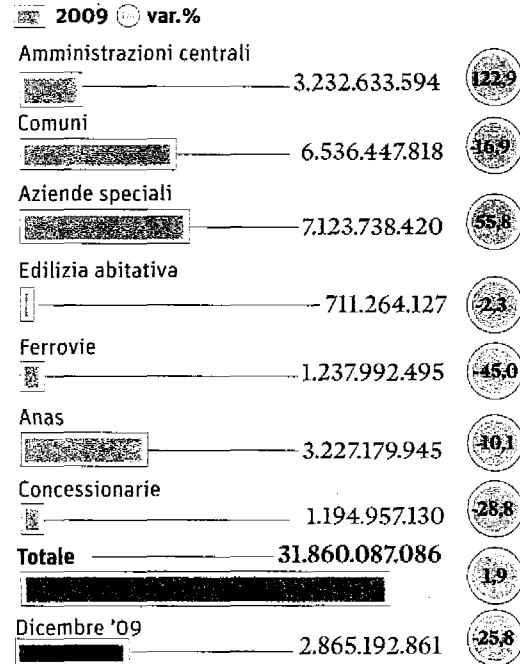
AZIENDE PUBBLICHE LOCALI

In crescita del 55% (da 4,57 a 7,12 miliardi) gli interventi nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni

Un anno di infrastrutture

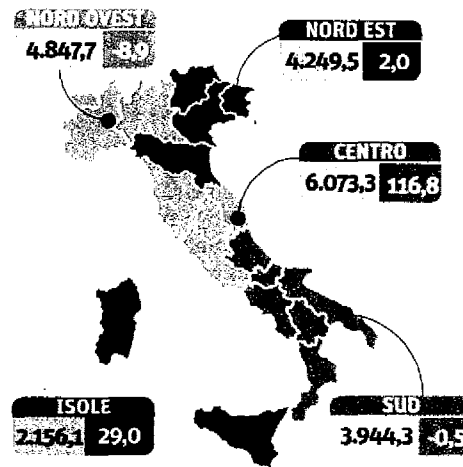
I BANDI TENGONO NEL 2009

Importi assoluti in euro e variazione % sul 2008



LA MARCIA DELLE GRANDI OPERE

Valori assoluti e var. % sul 2008	Mln €	Var. %
TOTALE 2009	21.842,6	15,8
Dicembre 2009	2.078,1	-30,2



GRANDI CITTÀ AL PALO

Valori assoluti e variazione % sul 2008

	Importo	2009 % sul totale comuni	Var. % Importo
Milano	185.801.751	2,84	18,3
Roma	165.727.271	2,54	-6,7
Torino	95.463.955	1,46	-12,5
Napoli	44.820.542	0,69	-52,5
Catania	36.101.162	0,55	1.393,9
Bologna	25.424.639	0,39	-76,0
Cagliari	21.934.245	0,34	-53,2
Bari	20.702.094	0,32	-65,9
Genova	18.313.450	0,28	11,9
Firenze	17.032.365	0,26	-65,0
Venezia	16.565.660	0,25	-50,0
Trieste	16.332.747	0,25	-6,0
Palermo	13.117.634	0,20	-50,8
Messina	9.632.371	0,15	-56,8
Totale	686.969.885	10,51	-25,2
Resto dei comuni	5.849.477.934	89,49	-15,4
Totale comuni	6.536.447.818	100,0	-16,5

BOOM DELLE AGGIUDICAZIONI

Importi assoluti in euro e variazione % sul 2008



Fonte: Dati ed elaborazione Cresme Europa Servizi

